



Foto di Renato De Pascale

## Sanità, com'è faticoso "curarsi" in Lombardia!

*Tempi d'attesa sempre più lunghi per esami, visite specialistiche. Malati cronici che incontrano maggiori problemi nel curarsi. Prezzi delle Rsa alle stelle, servizi domiciliari per i non autosufficienti comunque carenti... Insomma anche in Lombardia curarsi è proprio difficile!*

A pagina 4

## Per una sanità pubblica più efficiente

*Lo Spi di Varese chiede più servizi e più attenzione agli utenti*

di Florindo Riatti

La sanità è un problema difficile da affrontare come sindacato, soprattutto in Lombardia, non perché ci manchino le idee su come dovrebbe funzionare una efficiente sanità pubblica, ma perché il concetto di sanità del Governatore della nostra Regione e delle sue Giunte è un concetto che tende a portare al privato gran parte delle funzioni che sono e devono essere di natura pubblica.

Questa tendenza, che ci viene venduta come mezzo di risparmio della spesa, ha invece prodotto l'esatto contrario.

Il danno non è solo economico: molti servizi hanno visto un notevole peggioramento della qualità, e non esiste nemmeno la tanto sbandierata libertà di scelta che si vorrebbe prerogativa dei cittadini e presupposto di un'economia concorrenziale.

Il punto di partenza è come riuscire a modificare una struttura costruita non sui bisogni della persona ma su regole di mercato, dove chi ha bisogno deve adeguarsi alle esigenze di chi fornisce la prestazione e non viceversa.

Anche nella provincia di Varese i nostri iscritti, ma più in generale tutti i cittadini, sanno quanto siano lunghe le liste d'attesa, quanto pesino i ticket farmaceutici e sanitari sui bilanci familiari, quanti siano stati i tagli ai

posti letto negli ospedali, quanto pesino sulle famiglie in termini di riorganizzazione dei propri tempi e del proprio lavoro, le dimissioni precoci dai ricoveri ospedalieri.

Per questa ragione riteniamo molto importante avere aperto un tavolo di confronto che ha portato alla definizione del **protocollo provinciale sulla continuità assistenziale** sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil Varese e Asl, aziende ospedaliere, strutture accreditate, medici

di medicina generale (più noto ai nostri iscritti come accordo sulle dimissioni protette).

Il confronto tra il Dipartimento confederale del sindacato (di cui fa parte il sindacato dei pensionati) e la Direzione dei Servizi sociali ha portato ad un altro risultato che riteniamo importante: la **creazione dello sportello per l'utenza presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico dell'Asl di Varese**, a cui ci siamo rivol-

(Continua a pagina 10)

## Il nostro impegno nel territorio

*La priorità dello Spi di Varese dopo il Congresso*

Il lungo percorso congressuale dello Spi Cgil, che si è concluso con il Congresso nazionale, è stato l'occasione per ribadire la volontà di una forte unità sindacale per concentrare tutti gli sforzi nella battaglia per la rivalutazione delle pensioni, la difesa del potere d'acquisto e dei diritti di pensionati e anziani sempre più minacciati, anche a livello locale. ■ (Articolo a pagina 2)

Numero 3-4  
Giugno-Agosto 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Il nostro impegno dopo il Congresso**

A pagina 2

**Ripartiamo dai gazebo**

A pagina 2

**Una manovra recessiva**

*Spi e Cgil criticano la Finanziaria*

A pagina 3

**È utile sapere**

A pagina 5

**L'acqua non si vende**

*Un referendum importante*

A pagina 8

**Anche noi alla Marcia per la Pace**

A pagina 10

**Partecipazione da costruire**

A pagina 11

**Volontariato, esperienza importante**

A pagina 12

**Verso le finali dei Giochi**

A pagina 12

# Il nostro impegno nel territorio

*Le priorità dello Spi Cgil di Varese dopo il Congresso*

di Umberto Colombo \*

Il 29 aprile scorso si è concluso a Riccione il 18° Congresso nazionale dello Spi Cgil, anticipato dal Congresso regionale svoltosi a Bergamo il 9 e 10 marzo.

Il 25 e 26 febbraio si è svolto il 14° Congresso provinciale dello Spi Cgil di Varese che ha confermato **Florindo Riatti** segretario generale e la segreteria composta da **Umberto Colombo**, **Carolina Perfetti** e **Marianna Marzoli**.

I congressi di base si sono svolti da dicembre a febbraio attraverso l'organizzazione di ottantadue assemblee che hanno toccato gran parte dei comuni del territorio (con più assemblee in ogni lega Spi per toccare anche i piccoli comuni e rendere più facile la partecipazione dei pensionati al dibattito congressuale) grazie all'impegno dei segretari e degli attivisti di lega, in collaborazione con la segreteria provinciale.

Il confronto sui due documenti congressuali svoltosi nelle assemblee dei pensionati, ha visto il prevalere del documento *"I diritti e il lavoro oltre la crisi"* (primo firmatario Guglielmo Epifani) con il 98.72% dei voti sul documento *"La Cgil che vogliamo"* (primo firmatario Domenico Moccia) che ha ottenuto l'1.28%.

Il confronto nelle assemblee



di base e la discussione svoltasi nel congresso provinciale sono stati contraddistinti dall'impegno di tutti per una forte unità dello Spi e della Cgil, indispensabile per l'azione sindacale che da subito ci deve vedere impegnati in dure battaglie per la rivalutazione delle pensioni, la conquista della 14esima anche per le pensioni superiori a 700 euro, la difesa del potere d'acquisto, delle condizioni di vita dei pensionati, degli anziani e dei diritti fondamentali sempre più minacciati, anche a livello locale.

Il sindacato dei pensionati e confederale devono rilanciare la lotta all'evasione fiscale, chiedendo al Governo, con forza, di abbassare le aliquote fiscali di pensionati e lavoratori secondo il principio della "progressività" dei redditi.

Non è più accettabile che chi più guadagna meno paghi, ed è ancor più inaccettabile che i redditi da pensione e da lavoro siano sempre più tartassati dal Governo che concede "scudo" e vantaggi fiscali agli evasori. Dobbiamo sostenere, anche con iniziative provinciali, la

piattaforma della Cgil che chiede al Governo 500 euro di riduzioni fiscali per pensionati e lavoratori da subito e 100 euro netti in più per pensioni e salari entro il prossimo triennio.

Inoltre, forte della riconferma dei segretari di lega, ora lo Spi Cgil provinciale deve saper dare continuità, nel concreto, alle decisioni prese nel Congresso; realizzare cioè un piano di lavoro e di iniziative da organizzare nei Comuni di ogni singola lega Spi; cioè quel "riappropriarci del territorio", "organizzare i gazebo", "tornare tra

la gente" e quel "dare una risposta concreta ai problemi dei pensionati" che sono stati il motivo principale di moltissimi interventi durante le nostre assemblee.

L'impegno dello Spi nella contrattazione con ogni amministrazione comunale e nei Piani di zona ci deve vedere protagonisti per conquistare migliori condizioni per pensionati e cittadini, per garantire un miglioramento dei servizi per gli anziani, soprattutto per i redditi più bassi e i non-auto-sufficienti, per assicurarsi che le mancate risorse dei Comuni non si traducano con "tagli" ai servizi, facendo scoppiare le contraddizioni in quelle amministrazioni dove, mentre si parla tanto di federalismo e "Roma ladrona", si riducono gli investimenti per anziani e pensionati a livello locale, premiando magari i redditi più alti.

Il ritorno dello Spi Cgil nelle piazze, nei mercati, nei centri anziani, fuori dagli ospedali, dalle case di riposo con i nostri gazebo, i nostri volantini e soprattutto con il nostro impegno, saranno l'occasione per un grande rapporto con la nostra gente per sostenere con entusiasmo le battaglie di solidarietà dello Spi, della Cgil e del sindacato confederale. ■

\* Segreteria Spi Cgil Varese

## Ripartiamo dai gazebo

*Per tutta l'estate troverete lo Spi in piazze e mercati*

di Umberto Colombo

Per tutta la stagione estiva, tutte le leghe dello Spi Cgil saranno presenti nelle piazze e nei mercati di molti comuni della nostra provincia con i propri gazebo, per incon-

trare anziani e pensionati, per parlare con loro e discutere il contenuto dei volantini che verranno distribuiti. Si tratta di volantini che spiegano la battaglia che lo Spi

Cgil sta attuando a difesa delle pensioni e dei diritti degli anziani, la piattaforma per la difesa del potere d'acquisto e per un sistema di rivalutazione delle pensioni e soprattutto per spiegare la posizione della Cgil contro i pesanti interventi del Governo di riduzione della spesa sociale. Il Governo, per "fare cassa", ha predisposto una manovra fatta di tagli pesantissimi che ancora una volta colpiscono fortemente i pensionati e i lavoratori, con duri attacchi alle pensioni, alla sanità, allo stato sociale e ai diritti fondamentali degli anziani.

Oltre ad essere presente con i gazebo nelle piazze e nei mercati, tra la nostra gente,

lo Spi Cgil organizzerà la **"Festa Provinciale dello Spi Cgil"** che si terrà **giovedì 15 e venerdì 16 luglio 2010 a Cassano Magnago presso il Crotto del Borgorino in Via S. Anna**, con la presenza delle segreterie dello Spi nazionale e regionale e della Cgil provinciale. Siete tutti invitati a partecipare alle varie iniziative che verranno organizzate durante la Festa provinciale dello Spi che, come ogni anno, sarà l'occasione per incontrarci.

Inoltre le iniziative dedicate ai pensionati, organizzate dallo Spi nell'area del Crotto del Borgorino a Cassano Magnago, verranno prolungate nei pomeriggi dei mesi di luglio e agosto. ■



**SCRIVI a**  
**Spi Insieme**



Avete dubbi, riflessioni, denunce o testimonianze relative alla condizione di anziani e pensionati? **Scrivete a:**  
**Spi Insieme**  
c/o Spi Cgil via Bixio, 37  
21100 Varese  
o tramite e-mail a:  
spivarese@cgil.lombardia.it

## “Una manovra recessiva”

*Spi e Cgil in prima linea per cambiarla*

di Anna Bonanomi\*

La Cgil condivide la necessità di risanare le finanze pubbliche per evitare il dissesto finanziario dello stato italiano. Con altrettanta chiarezza non condivide le scelte operate da questo governo attraverso la pesante manovra, che prevede tagli per ventiquattro miliardi di euro nei prossimi due anni.

Dedicheremo il prossimo numero di Spi Insieme per approfondimenti sulle scelte varate, per ora ci limitiamo a un giudizio sul testo appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

In primo luogo criticiamo con forza l'atteggiamento della coppia Berlusconi-Tremonti, che per ben due anni ha spiegato al paese che la crisi non esisteva, dando l'illusione che saremmo stati immuni dal cataclisma della crisi mondiale. Ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio invece non è vero e ora, con ritardo, grande approssimazione e improvvisazione, stanno adottando provvedimenti che **forse** daranno un briciolo di ossigeno alle casse dello stato, ma **di sicuro** aggravano i già grandi problemi di lavoratori, pensionati, famiglie e in-



dustrie.

Giudichiamo profondamente inadeguata questa manovra finanziaria. Di fatto è una manovra recessiva.

Il governo dichiara di non mettere le mani in tasca dei cittadini, le cifre parlano diversamente: ben il quaranta per cento della manovra è composta da maggiori entrate e non tagli alla spesa inefficiente. I tagli sono il settanta per cento della manovra e sono rappresentati da riduzioni lineari nelle spese dei ministeri e, in maniera prevalente, dai tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni e alle Regioni.

Il ministro Calderoli, leghista, anziché limitarsi a procla-

mare che i calciatori prendono troppi soldi, farebbe bene a dare conto del perché la Lega non si batte contro questo provvedimento che, di fatto, costringerà enti locali e Regioni a tagliare servizi per anziani e bambini.

Nulla è previsto per ridimensionare enti inutili e costi della casta politica. Anche in questo caso farebbero bene i ministri della Lega ad essere più coerenti con le loro parole d'ordine, battersi per abolire le Province e non essere i paladini del loro mantenimento.

Una manovra ingiusta, inadeguata, incapace di intervenire sui nodi strutturali del nostro paese dove i salari e le pensioni sono i più bassi di tutta Europa.

Per tutte queste ragioni lo Spi insieme alla Cgil si batterà per modificare queste scelte, affinché il nostro paese ritorni ad essere un paese dove giustizia equità e senso civico prevalgono sulla solita volontà di far pagare i prezzi degli errori di chi governa a coloro che vivono del proprio lavoro e pensione, ovvero la parte più sana del paese. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia

## Comunque dalla parte dei pensionati

*L'esito elettorale non cambierà la politica del sindacato*



L'esito elettorale non cambierà la volontà del nostro sindacato di stare dalla parte dei pensionati, di battersi per conquistare migliori condizioni di vita.

Anche in Lombardia si è manifestato un forte calo di partecipazione al voto: l'11,83% in meno rispetto il 2009, che dimostra una crescente e preoccupante disaffezione nei confronti della politica. Il bipolarismo tiene. La Lega Nord, pur perdendo molti voti, cresce del 3,5% a scapito del Pdl. A sinistra si segnala il lieve recupero del Pd, la tenuta dell'Idv e l'ulteriore calo della Federazione della sinistra. Infine il calo dell'Udc, che ha certamente risentito del carattere maggioritario di queste elezioni. Questo in sintesi è il quadro politico che ci riconsegna la recente tornata elettorale.

La Regione continuerà ad essere governata da Formigoni e la maggioranza dei Comuni lombardi sarà guidata dalla Lega Nord o in coalizione con il centro destra.

In campagna elettorale, con una lettera aperta a tutti i candidati, chiedemmo loro se condividevano le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: l'incremento dei servizi nel territorio, **servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, **l'assistenza domiciliare** integrata, affinché gli anziani possano continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per avere l'opportunità di incontrarsi. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani non autosufficienti. Organizzare un **sistema di accoglienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura. Abbiamo, poi, rivendicato la necessità di costituire la legge regionale **del fondo della non autosufficienza**.

Su tutti questi temi, solamente nei mesi precedenti il fine legislatura, si è aperto un confronto con la Regione e si sono sottoscritti degli accordi.

Per molti anni le giunte di centro destra, sempre guidate da Formigoni, hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali.

Incalzeremo da subito la Regione per proseguire il confronto sui tanti problemi ancora senza soluzione. Rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, anche nei confronti delle altre istituzioni, precise risposte e impegni certi, per migliorare i servizi, aumentare le pensioni e garantire agli anziani una vita dignitosa. ■ Anna Bonanomi

## Lo Spi dopo i Congressi

*Riconfermate Anna Bonanomi e Carla Cantone*

Lo scorso 8-9 marzo lo Spi Lombardia ha tenuto il suo Congresso a Bergamo caratterizzato da due giorni di intenso dibattito. Al termine **Anna Bonanomi** è stata riconfermata segretario generale Spi Lombardia. Riconfermata, in seguito, anche la segreteria regionale composta da **Tom Regazzoni, Claudio Dossi, Vanda Muzzioli, Domenico Bonometti, Erica Ardenti.**



Dal 27 al 29 aprile a Riccione si è, poi, tenuto il Congresso nazionale Spi che ha visto la riconferma nella carica di segretario generale di **Carla Cantone**.

Durante l'ultimo Comitato direttivo tenutosi il 4 giugno scorso, è stata eletta anche la segreteria nazionale ora composta da: **Attilio Arseni, Renata Bagatin, Celina Cesari, Mara Nardini, Ivan Pedretti, Lucio Saltini, Riccardo Terzi.** ■

# Obiettivo: domiciliarità e rette Rsa meno care

*Il Fondo regionale per la non autosufficienza punto cardine delle future trattative*

di Claudio Dossi\*

**Riduzione delle rette nelle case di riposo, è questo l'obiettivo dello Spi.** Un obiettivo a cui intende lavorare unitariamente con Fnp e Uilp per costruire una proposta da avanzare alla Regione e all'Anci. L'alto costo delle rette spesso espone anche la famiglia, di chi viene ricoverato, a sostenere spese non sempre affrontabili, specie in un periodo di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

Questo è, dunque, un tema cruciale che va affrontato. I Livelli essenziali di assistenza (Lea) prevedono che il Fondo sociale regionale copra il 50 per cento della retta. In realtà in Lombardia la Regione copre il 42 per cento, mentre la quota media a carico dell'utente è del 49,5%, c'è poi la quota di copertura dei Comuni, che è del 5,4% cui si aggiunge un 1,7 per cento di altri. Occorre, dunque, riequilibrare, dimi-

nuendola, la quota a carico dell'utente mentre maggiore trasparenza deve essere data nella composizione della retta. L'Ises potrebbe essere un elemento di equità e di redistribuzione delle risorse, che tutelerebbe meglio i soggetti e le famiglie più fragili, consentendo un ampliamento degli interventi socio-sanitari.

Le rette devono essere più omogenee tra territori, in questo può giocare un ruolo la Regione Lombardia. Trasparenza e omogeneità occorrono per evitare situazioni di ricatto da parte delle residenze verso le famiglie e verso gli utenti rispetto alla scelta della struttura a cui affidarsi.

Vogliamo sottolineare ancora una volta come oggi la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti siano lasciate alla responsabilità gestionale delle famiglie e, solo in parte, ai Comuni.

L'età degli anziani non autosufficienti aumenta e con essa le problematiche collegate alla cronicità e pertanto l'approccio a questo mondo deve essere sistemico e organico, ecco perché occorre affrontare il tema delle rette e della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La Regione Lombardia non ha ancora all'ordine del giorno dei suoi lavori la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo dovrà essere uno dei punti cardine della proposta che, insieme a Fnp e Uilp, porteremo nel confronto con la Regione stessa e l'Anci, un punto sul quale dovremo avere la capacità di essere incisivi. Sviluppo della domiciliarità, dei centri diurni integrati, i problemi legati alle Rsa saranno poi altri temi qualificanti della nostra piattaforma. ■

\* Segreteria Spi Lombardia

I dati qui riportati fanno parte del IX Rapporto elaborato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici.

In particolare per la Lombardia si legge:

Popolazione lombarda	%
Stato di buona salute	67,7
Con una malattia cronica o più	38,8
Con due malattie croniche o più	19,2
Cronici in buona salute	44,1

Malattie croniche più diffuse	%
Diabete	4,6
Ipertensione	15,6
Bronchite cronica, asma bronchiale	6,3
Artrosi, artrite	14,9
Osteoporosi	6,3
Malattie del cuore	4,3
Malattie allergiche	10,4
Disturbi nervosi	4,4

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nella fasce di età anziane: tra i 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra gli ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento (dato nazionale).

## Quali sono i principali problemi della sanità lombarda a cui occorre dare risposta?

di Francesco Longo\*

**1. Quali confini per la politica socio-sanitaria della Regione Lombardia?** Gli italiani spendono 3000 euro per abitante in spesa socio-sanitaria in senso lato (1700 per la sanità pubblica, 600 per la sanità pagata direttamente dai cittadini, 600 euro arrivano per la non autosufficienza dall'Inps e 100 euro è la spesa sociale dei comuni). Di questa solo il 60% è spesa pubblica in senso stretto, perché il resto o è spesa privata o spesa dell'Inps che si trasforma in spesa privata. La Regione Lombardia, come tutte le Regioni dovrebbe definire i confini della sua politica socio-sanitaria: limitarla solo alla sanità pubblica da lei controllata o estenderla anche a quella dei Comuni e/o a quella privata dei cittadini (al 50% finanziata dall'Inps)?

**2. Mutualità integrativa regionale.** Il finanziamento per la sanità per abitante delle regioni italiane è 1750 euro, 6,4% del Pil, nella media UE. In Lombardia, la regione più ricca d'Italia, la spesa per abitante rispetto al Pil è ovviamente inferiore alla media nazionale e minore rispetto

alle aree europee a pari reddito pro-capite. Il livello di spesa pubblica sanitaria se deve essere aumentato - e se si vuole escludere un aumento della pressione tributaria regionale e se è politicamente da rigettare l'idea che si ottenga con una accettazione di un federalismo fiscale che aumenti le risorse lombarde a scapito delle regioni più povere - va attuato con forme di mutualità integrativa regionale. Essa potrebbe basarsi su imposte o assicurazioni obbligatorie di scopo, ad esempio per l'assistenza alla non autosufficienza e/o per l'odontoiatria.

**3. Afflussi netti di pazienti e risorse dalle altre regioni.** La Lombardia ha il tasso di fuga dei pazienti verso le altre regioni più basso di Italia e un tasso di attrazione tra i più alti (in termini assoluti, è la regione che attrae più pazienti). La Regione non dovrebbe massimizzare questo flusso di pazienti a scapito delle altre regioni, e dovrebbe invece definire un tetto massimo di afflussi netti e ambiti di alta specialità in cui si indirizzano e invece trasferire verso le al-

tre regioni know how sanitario. Questa può essere un'area di business per il sistema e per gli imprenditori sanitari della Regione, contribuendo virtuosamente allo sviluppo delle regioni più deboli.

**4. Federalismo della tutela sociale.** Impropriamente lo Stato centrale gestisce direttamente 50 Mld all'anno di euro per le funzioni di tutela sociale (830 euro per abitante). Questo determina una straordinaria frammentazione del welfare socio-sanitari, che coinvolge troppi livelli di governo non ricomposti tra di loro (Inps, Regioni, Comuni). L'Inps trasferisce in base al bisogno fisico a prescindere dalla condizione economica del beneficiario. Il beneficiario ne fa l'uso che crede, anche assumendo bandanti in nero. La Regione Lombardia deve proporsi come sperimentatrice nazionale di una gestione regionale delle risorse per la tutela sociale e in cambio integrare questi fondi con altri fondi socio-sanitari già esistenti.

**5. Ricerca, imprese farmaceutiche e di tecnologie biomediche, ospedali di ec-**

**cellenza.** Buona parte delle imprese del settore sono localizzate in Lombardia, così come i principali centri di ricerca nazionale e gli ospedali eccellenti. La politica regionale non si deve limitare a ridurre i costi, ma promuovere lo sviluppo della filiera della salute, che è un settore di punta e trova in Lombardia il suo polo industriale di riferimento.

**6. Cure odontoiatriche.** Le cure odontoiatriche sono di fatto escluse dal Ssn: metà dei cittadini non vanno mai dal dentista e l'altra metà ci va tardi. Basterebbe che la Regione Lombardia istituisse un'assicurazione di 150 euro e ogni cittadino che svolge la sua regolare attività di prevenzione potrebbe essere coperto per le spese sanitarie.

**7. Autonomia e professionalità del management e dei clinici.** Negli ultimi anni si è tornati a logiche di controllo burocratiche con logiche spartitorie tutte politiche, sia nei vertici aziendali ma arrivando spesso anche al livello delle scelte dei primari. Il risultato è stato che il livello manageriale sia

del tutto insoddisfacente. Bisogna tornare ad una logica di autonomia del management responsabilizzato sul raggiungimento dei risultati finali e abbandonare il clientelismo sanitario.

**8. Rete di servizi territoriali.** In Lombardia gli ospedali sono ad alto livello, ma la rete di servizi territoriali è modesta. Le Asl hanno un ruolo ibrido di committenti del sistema (programmazione, acquisto e controllo) e di produzione di servizi territoriali. Le due funzioni dovrebbero essere separate. Per la funzione di committenza andrebbe enucleata un'agenzia leggera per ogni provincia, basata su 15-30 tecnici, quelli già attualmente coinvolti in questa funzione. Al vertice istituzionale dell'agenzia di committenza potrebbero essere coinvolti i sindaci come consulenti per la definizione della programmazione socio-sanitaria, allontanandoli dalla produzione e concentrandoli virtuosamente sulla definizione delle priorità sociali. ■

\* Direttore Cergas, Università Bocconi

Pubblico Impiego

# Prestazioni previdenziali e assistenziali: la storia



Il riordino degli enti previdenziali ha avuto inizio con la legge 503/92. Scopo primario era quello di semplificare la gestione della pubblica amministrazione e far confluire, con la necessaria gradualità, tutti i dipendenti pubblici in un unico ente.

Nasce così, con la delega del 1994 l'Inpdap, ovvero l'Istituto nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica che si occuperà d'ora in poi del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori e dei pensionati e di tutte quelle prestazioni creditizie e sociali gestite, fino a quel momento, da Casse di assistenza e previdenza settoriali. Subito dopo, previa armonizzazione degli ordi-

namenti pensionistici, all'Inpdap viene affidato il compito di erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici, anche quelli di fine rapporto.

Nel 1995 viene promulgata la legge 335/95 che, innovando profondamente il sistema pensionistico italiano, armonizza i trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, sia per l'età pensionabile sia per la modalità di calcolo.

Dopo questa data non sono state promulgate leggi tali da modificare la natura della 335/95. Sono invece emerse varie interpretazioni e/o sentenze relative a pensioni pregresse e a norme di diritto (maternità, età pensionabile etc.).

Durante gli anni 92-95, periodo che vede il completamento dell'applicazione delle norme di riforma pensionistiche, è stata promulgata la legge 724/94 che definiva le modalità di calcolo delle pensioni, stabilendo che dal gennaio 1995 tutte le voci della retribuzione saranno base di calcolo pensionistico sia per il pubblico, come era già nel privato.

Per le categorie della Pubblica amministrazione il sistema pensionistico è stato regolato fino al 1992 da leggi e norme dei singoli contratti di lavoro, che indicavano di volta in volta le retribuzioni da prendere a riferimento, governando così diritti diversi tra i pensionandi e pensionati della Pubblica amministrazione.

Questo percorso non omogeneo tra i diversi contratti dei settori della P.A. rende ancora oggi difficile l'interpretazione delle norme per una applicazione corretta dei diritti. ■

## Note dal Pubblico

### Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

L'indennità integrativa speciale (I.I.S.) dovrebbe essere ricalcolabile (con la maggiorazione del 18%) a seguito del conglobamento (2003 Dirigenti scolastici e dal 2006 tutto il personale della scuola) il rimante nella retribuzione. Nonostante i ripetuti interventi gli enti di previdenza (Inps per i ferrovieri Inpdap per i dipendenti pubblici e l'Ipost per i postali) si rifiutano di applicare detta disposizione assumendo a giustificazione alcune interpretazioni della magistratura e non altre emesse a favore dei pensionati. Ulteriore sentenza a favore dei Dirigenti scolastici è stata recentemente pronunciata dalla Corte dei Conti della Liguria.

### Applicazione della doppia I.I.S.

Fino al 1994 non era permesso il cumulo di due I.I.S. da due redditi da pensione e/o da stipendio e pensione (ovviamente si fa riferimento alle reversibilità).

Le sentenze della Corte Costituzionale e le sentenze di merito della Corte dei Conti non hanno ancora risolto il problema. La giurisprudenza è ancora divisa tra chi ritiene la I.I.S. non cumulabile, salvo il minimo Inps, e chi invece riconosce il diritto a percepire la I.I.S. per intera.

### Incremento della I.I.S. in misura intera al compimento dell'età pensionabile

Sono interessati i titolari di pensione diretta a carico dell'Inpdap, dell'Ipost e del fondo Speciale FS liquidate con l'attribuzione integrativa speciale in modo separato e in misura ridotta.

Riguarda i titolari di pensione conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/1/1983 con decorrenza entro il 31/12/1994 e liquidata con una contribuzione inferiore a quella massima prevista dai singoli orientamenti.

Dopo centinaia di ricorsi accolti dai Comitati di Vigilanza e mai impugnati, l'Ente ha capovolto il suo orientamento e ha deciso di so-

spendere, e poi annullare, le delibere dei Comitati per vizi di legittimità. Una decisione sorprendente che farà dirottare verso la Corte dei Conti i ricorsi che prima erano inviati e definiti dai Comitati di Vigilanza con un aggravio di costi. Una decisione non solo sorprendente, ma grave.

### Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Finalmente anche l'Inpdap ha definito la durata del periodo di congedo per maternità fuori dal rapporto di lavoro, da accreditare a prescindere dalla collocazione temporale dell'evento, antecedente o successivamente al periodo di attività lavorativa svolta in settori che non prevedevano non prevedono l'accredito figurativo. Il requisito indispensabile è aver maturato cinque anni di contributi al momento della richiesta. Le lavoratrici che hanno ottenuto il riconoscimento del congedo di maternità extra lavoro per un periodo inferiore a cinque mesi possono richiedere il riesame del provvedimento sia che siano in attività di servizio o in pensione. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

## L'Issee e i suoi mille usi

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta, quali:

- servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.)
- servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- riduzione canone Telecom;
- agevolazioni per servizi di pubblica utilità: bonus gas, bonus energia elettrica, trasporti, ecc.
- social card.

**L'attestazione del calcolo ha validità di un anno dalla data del rilascio e, durante questi 12 mesi, può essere utilizzata per la richiesta di diverse prestazioni sociali.**

Il servizio fornito dal Caaf-Cgil per il rilascio dell'attestazione Isee, è completamente gratuito per il cittadino. Non esiste un'unica scadenza per inoltrare la richiesta di prestazioni sociali agevolate o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità; i termini sono regolati dagli enti che erogano tali prestazioni. ■

## Red

Dopo comunicazioni contrastanti tra di loro dei mesi precedenti, l'Inps ha deciso di inviare anche per il 2010 i Mod. Red a tutti coloro che lo hanno ricevuto lo scorso anno. Il mod Red interessa i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Il mod Red consente a tutti i pensionati di verificare se i loro diritti fino a quel momento sono stati applicati. L'Inps attraverso il controllo delle singole prestazioni, a fronte di difformità riscontrate, invierà una comunicazione al pensionato.

Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Inps a rivolgersi presso le nostre sedi così da trasformare il disagio nell'opportunità di un controllo delle proprie prestazioni pensionistiche, sia fiscali che assistenziali. ■

## Estratti per i pensionandi

di Mauro Paris, Coordinatore Inca Lombardia

Ha preso il via in questi giorni l'ultima campagna di informazione dell'Inps sulla posizione assicurativa individuale. Riceveranno la comunicazione tutti gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (quindi sia i dipendenti che gli autonomi) che conseguono l'età per la pensione di vecchiaia nel biennio 2010/2011, e coloro che hanno intrattenuto almeno un rapporto assicurativo con l'Inps nel quinquennio 2005/2009, oltre a tutti gli iscritti al Fondo Clero e da ultimo, gli iscritti alla Gestione Separata con almeno un versamento nello stesso quinquennio. Al contrario, sono esclusi dall'operazione i titolari di pensione e coloro che ne hanno fatto richiesta, oltre a chi è in attesa di un estratto conto certificativi (Ecocert). I destinatari riceveranno una comunicazione di un solo foglio, con la quale vengono informati che la loro posizione è disponibile on-line ed è consultabile mediante pin da richiedere al call center dell'Istituto. Le segnalazioni e le correzioni andranno poi richieste esclusivamente per via telematica (mediante Posta elettronica Certificata o procedura web). L'informazione cui si accede è duplice; viene messo a disposizione, oltre che il tradizionale estratto del conto assicurativo, anche un nuovo prodotto denominato CUD previdenziale grazie al quale il lavoratore potrà verificare la correttezza di inquadramento, retribuzioni imponibili, copertura contributiva anche con riferimento agli accrediti di contribuzione figurativa, TFR maturato in azienda (o presso il conto tesoreria per i dipendenti delle imprese con più di 50 dipendenti), sostanzialmente i dati presenti nei vecchi CUD dopo il 1999 e fino al 2004. Le segnalazioni e le richieste di correzione che verranno inoltrate all'Inps, NON varranno come denunce di evasione o di omissione contributiva, per le quali occorre predisporre idonea comunicazione. *Presso tutte le sedi Inca troverete chi vi potrà aiutare nel controllo della documentazione.* ■

# INVALIDITÀ CIVILE

## Che cos'è

La legge definisce invalido civile il cittadino affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche di natura mentale, che abbiano una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se di età inferiore ai 18 anni, che abbiano difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

I cittadini ultrasessantacinquenni che hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della loro età, vengono riconosciuti invalidi ai soli fini dell'assistenza e della concessione dell'indennità di accompagnamento.

## A quali prestazioni dà diritto?

**ASSEGNO MENSILE: importo 256,67 euro.** A partire dal 1° giugno 2010 viene concesso ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari o superiore all'85% e sono in possesso di un reddito annuo inferiore a 4.408,95 euro.

**PENSIONE DI INABILITÀ: importo 256,67 euro.** Viene concessa ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100% e hanno un reddito annuo inferiore a 15.154,24 euro.

**INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO: importo 480,47 euro.** Viene concessa ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità pari al 100% e che non siano in grado di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita necessitando di assistenza continua.

**PERMESSI RETRIBUITI.** Vengono concessi ai cittadini a cui viene riconosciuto l'handicap (L. 104/92) e dà diritto a 3 giorni (frazionabili in ore) di permesso retribuito al mese per provvedere alla propria cura o quella dei figli, parenti o affini entro il 3° grado.

**ESENZIONE TICKET.** Sono previste esenzioni totali o parziali dal pagamento dei ticket farmaceutici o per prestazioni diagnostiche o di laboratorio ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità superiore al 66%.

## Qual è la procedura per richiederla?

### 1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia che, se abilitato all'invio telematico del certificato medico, ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ti rilascerà il certificato cartaceo che potrà essere trasmesso telematicamente al patronato.

### 2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it);
- i Patronati.

## Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico o copia del certificato cartaceo;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

*L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.*

### Altri servizi INCA a tua disposizione

Presso le nostre sedi riceverai assistenza per svolgere anche pratiche relative a:

- Calcolo della tua futura pensione
- Riliquidazione della pensione
- Riscatti
- Ricongiunzioni
- Previdenza complementare
- Assegni nucleo familiare
- Disoccupazione
- Cassa integrazione
- Mobilità
- Permesso o carta di soggiorno
- Ricongiungimenti familiari
- Maternità e paternità
- Invalidità e disabilità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Benefici amianto

Presso il Patronato INCA, puoi verificare la tua situazione contributiva, fare il calcolo della tua futura pensione e procedere all'invio della domanda.



### A chi ci rivolgiamo

- Lavoratori dipendenti PRIVATI e PUBBLICI
- Lavoratori AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- Collaboratori A PROGETTO e PARASUBORDINATI
- Liberi professionisti (con partita iva o iscritti ai propri ordini professionali)
- Lavoratori dello SPORT e dello SPETTACOLO

*INCA ti assiste gratuitamente.*

**Provincia di BERGAMO**

**Bergamo**  
24100 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
*bergamo@inca.it*

**Calusco D'Adda (Bg)**  
24033 - Via Donizetti, 139  
Tel. 035 790505  
*calusco@inca.it*

**Clusone (Bg)**  
24023 - Via Defendente, 83  
Tel. 0346 21016  
*clusone@inca.it*

**Dalmine (Bg)**  
24044 - Via Camozzi, 2  
Tel. 035 566390  
*dalmine@inca.it*

**Romano Di Lombardia (Bg)**  
24058 - Via Colleoni, 30  
Tel. 0363 910705  
*romano@inca.it*

**Trescore Balneario (Bg)**  
24069 - Via L. Lotto, 6f  
Tel. 035 943111  
*trescore@inca.it*

**Treviglio (Bg)**  
24047 - Via Battisti, 43/b  
Tel. 0363 41662  
*treviglio@inca.it*

**Seriate (Bg)**  
24068 - Via Cerioli 25/B  
Tel. 035 300849  
*seriate@inca.it*

**Provincia di BRESCIA**

**Brescia**  
25126 - Via Folonari, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
*brescia@inca.it*

**Chiari (Bs)**  
25032 - Via Cortezzano, 22  
Tel. 0307000585  
*chiari@inca.it*

**Desenzano Del Garda (Bs)**  
25015 - Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902219  
Fax 030 9902216  
*desenzano@inca.it*

**Gardone Val Trompia (Bs)**  
25063 - Via Convento, 52  
Tel. 030 8912290  
*gardone-val-trompia@inca.it*

**Gottolengo (Bs)**  
25023 - Via Umberto I, 3  
Tel. 030 9951002  
*gottolengo@inca.it*

**Manerbio (Bs)**  
25025 - Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380589  
*manerbio@inca.it*

**Montichiari (Bs)**  
25018 - Via San Pietro, 60  
Tel. 030 9961110  
*montichiari@inca.it*

**Orzinuovi (Bs)**  
25034 - Via Buonarroti, 7  
Tel. 030 942981  
*orzinuovi@inca.it*

**Palazzolo sull'Oglio (Bs)**  
25036 - Vicolo Salnitro, 2  
Tel. 030 7400308  
Fax 0307407427  
*palazzolo-sulloglio@inca.it*

**Salò (Bs)**  
25087 - Via Canottieri, 10  
Tel. 0365 42327/43207  
*salò@inca.it*

**Villa Carcina (Bs)**  
25080 - Via Marconi, 45  
Tel. 030881774  
*villa-carcina@inca.it*

**Vobarno (Bs)**  
25079 - Via Breda, 28  
Tel. 0365 599123  
Fax 0365 591602  
*vobarno@inca.it*

**Provincia di COMO**

**COMO**  
22100 - Via Italia Libera, 25  
Tel. 031 239384/5  
Fax 031 270400  
*como@inca.it*

**Cantù (Co)**  
22063 - Via Ettore Brambilla, 3  
Tel. 031 712156  
*cantu@inca.it*

**Dongo (Co)**  
22014 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0344 81503  
*dongo@inca.it*

**Erba (Co)**  
22036 - Via Adua, 3  
Tel. 031 642134  
*erba@inca.it*

**Lomazzo (Co)**  
22074 - Piazza Stazione, 3  
Tel. 02 96370738  
*lomazzo@inca.it*

**Mariano Comense (Co)**  
22066 - Via Garibaldi, 6  
Tel. 031 744422  
*mariano@inca.it*

**Olgiate Comasco (Co)**  
22077 - Via V. Emanuele, 63  
Tel. 031 944421  
*olgiate@inca.it*

**Provincia di CREMONA**

**Cremona**  
26100 - Via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
*cremona@inca.it*

**Casalmaggiore (Cr)**  
26041 - Piazza Garibaldi, 13  
Tel. 0375 42412  
Fax 037540445  
*casalmaggiore@inca.it*

**Crema (Cr)**  
26013 - Via C. Urbino, 9  
Tel. 037383878  
Fax 037380996  
*crema@inca.it*

**Soresina (Cr)**  
26015 - Via IV Novembre, 12  
Tel. 0374 341824  
Fax 0374340722  
*soresina@inca.it*

**Provincia di LECCO**

**Lecco**  
23900 - Via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341 488202  
*lecco@inca.it*

**Barzanò (Lc)**  
23891 - Via Dei Mille, 33  
Tel. 039 958961  
*barzano@inca.it*

**Calolziocorte (Lc)**  
23801 - Via Fratelli Calvi, 14  
Tel. 0341 644589  
*calolziocorte@inca.it*

**Mandello Del Lario (Lc)**  
23826 - Via Dante, 47  
Tel. 0341 733621  
*mandellodellario@inca.it*

**Merate (Lc)**  
23807 - Via Giotto, 6/8  
Tel. 039 9905119  
*merate@inca.it*

**Oggiono (Lc)**  
23848 - Via Lazzaretto, 44  
Tel. 0341 577703  
*oggiono@inca.it*

**Territorio di LEGNANO**

**Legnano (Mi)**  
20025 - Via Volturmo, 2  
Tel. 0331 549519  
Fax 0331 547289  
*legnano@inca.it*

**Abbiategrosso (Mi)**  
20081 - Via Novara, 6  
Tel. 02 94967320  
*abbiategrosso@inca.it*

**Castano Primo (Mi)**  
20022 - Vicolo del Pozzo, 15  
Tel. 0331 880124  
*castano@inca.it*

**Magenta (Mi)**  
20013 - Piazza Liberazione, 25  
Tel. 02 97297078  
*magenta@inca.it*

**Parabiago (Mi)**  
20015 - Via Don Rusca, 28  
Tel. 0331 551357  
*parabiago@inca.it*

**Provincia di LODI**

**Lodi**  
26900 - Via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371 616031/2  
Fax 0371 616020  
*lodi@inca.it*

**Casalpusterlengo (Lo)**  
26841 - Via Gramsci, 53  
Tel. 0377 81142  
*casalpusterlengo@inca.it*

**Provincia di MANTOVA**

**MANTOVA**  
46100 - Via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376 320453  
*mantova@inca.it*

**Asola (Mn)**  
46041 - Via Belfiore, 61  
Tel. 0376710406  
Fax 0376710406  
*asola@inca.it*

**Castiglione Delle Stiviere (Mn)**  
46043 - Via Sinigaglia, 24  
Tel. 0376671191  
Fax 0376671191  
*castiglione-stiviere@inca.it*

**Ostiglia (Mn)**  
46035 - Via Cavour, 7  
Tel. 0386802054  
Fax 0386804154  
*ostiglia@inca.it*

**Suzzara (Mn)**  
46029 - Via G. Bruno, 12/C  
Tel. 0376531565  
Fax 0376531565  
*suzzara@inca.it*

**Viadana (Mn)**  
46019 - Via Grossi, 37  
Tel. 0375782035  
Fax 0375780807  
*viadana@inca.it*

**Provincia di MILANO**

**MILANO**  
20122 - C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 02 55025309  
Fax 02 5512827  
*milano@inca.it*

**Bollate (Mi)**  
20021 - Via V. Veneto, 32  
Tel. 02 3503860  
*bollate@inca.it*

**Cinisello Balsamo (Mi)**  
20092 - Via Monte Ortigara, 14  
Tel. 02 6184084  
*cinisello@inca.it*

**Cologno Monzese (Mi)**  
20093 - Via Fontanile, 13  
Tel. 02 2546444  
*cologno@inca.it*

**Corsico (Mi)**  
20094 - Via Foscolo, 17  
Tel. 02 4471036  
*corsico@inca.it*

**Cusano Milanino (Mi)**  
20095 - Via Tagliabue, 19 an-  
golo Via Adda 15  
Tel. 02 6195014  
*cusano@inca.it*

**Gorgonzola (Mi)**  
20064 - Via Italia, 55  
Tel. 02 9510008  
*gorgonzola@inca.it*

**Melegnano (Mi)**  
20077 - Via Castellini, 173  
Tel. 02 98231850  
*melegnano@inca.it*

**Melzo (Mi)**  
20066 - Piazza Garibaldi, 5  
Tel. 02 9550697  
*melzo@inca.it*

**Pioltello (Mi)**  
20090 - Via Milano, 28  
Tel. 02 9550697  
*pioltello@inca.it*

**Milano - Giambellino**  
20146 - Via Giambellino, 115  
Tel. 02 473617  
*giambellino@inca.it*

**Milano - Lambrate**  
20134 - Via Conte Rosso, 30  
Tel. 02 2158547  
*lambrate@inca.it*

**Milano - Bovisa**  
20158 - Via Mercantini, 15  
Tel. 02 33220314  
*bovisa@inca.it*

**Milano - San Siro**  
20148 - Ple Segesta, 4  
Tel. 02 406878  
*sansiro@inca.it*

**Rho (Mi)**  
20017 - Via Piave, 30  
Tel. 02 9309358  
*rho@inca.it*

**Rozzano (Mi)**  
20089 - Via dei Garofani  
Tel. 02 89201110  
*rozzano@inca.it*

**San Giuliano Milanese (Mi)**  
20098 - Via F.lli Rizzi, 5  
Tel. 02 9845298  
*sangiuliano@inca.it*

**Sesto San Giovanni (Mi)**  
20099 - Via Breda, 56  
Tel. 02 26272328  
*sesto@inca.it*

**Trezzo Sull'Adda (Mi)**  
20056 - Via Carlo Biffi, 3  
Tel. 02 9091122  
*trezzo@inca.it*

**Milano - Gorla**  
20127 - Via Boiardo, 20  
Tel. 02 26145058  
*gorla@inca.it*

**Provincia di MONZA e BRIANZA**

**MONZA**  
20052 - Via Premuda, 17  
Tel. 039 2731261  
Fax 039 2731272  
*brianza@inca.it*

**Carate Brianza (Mb)**  
20048 - Piazza Risorgimento, 3  
Tel. 0362 90591  
*carate-brianza@inca.it*

**Cesano Maderno (Mb)**  
20031 - Corso Libertà, 70  
Tel. 0362 50110  
*cesano-maderno@inca.it*

**Desio (Mb)**  
20033 - Via Fratelli Cervi, 25  
Tel. 0362 622016  
*desio@inca.it*

**Lissone (Mb)**  
20035 - Via San Giuseppe, 25  
Tel. 039 480229  
*lissone@inca.it*

**Seregno (Mb)**  
20038 - Via Umberto I, 49  
Tel. 0362 230106  
*seregno@inca.it*

**Vimercate (Mb)**  
20059 - Piazza Marconi, 7  
Tel. 039 6083399  
*vimercate@inca.it*

**Provincia di PAVIA**

**PAVIA**  
27100 - Via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382 389205  
Fax 0382 25040  
*pavia@inca.it*

**Garlasco (Pv)**  
27026 - Via Marconi, 13  
Tel. 0382 822225  
*garlasco@inca.it*

**Mede (Pv)**  
27035 - P.zza Marconi, 8  
Tel. 0384 820297  
*mede@inca.it*

**Robbio (Pv)**  
27038 - P.zza Marliano, 6  
Tel. 0384 670385  
*robbio@inca.it*

**Stradella (Pv)**  
27049 - Via Cavour, 25  
Tel. 0385 48039  
*stradella@inca.it*

**Vigevano (Pv)**  
27029 - Via Bellini, 26  
Tel. 0381 690901  
*vigevano@inca.it*

**Voghera (Pv)**  
27058 - Via XX Settembre, 63  
Tel. 0383 46345  
*voghera@inca.it*

**Provincia di SONDRIO**

**SONDRIO**  
23100 - Via Pettrini, 14  
Tel. 0342541320  
Fax 0342541313  
*sondrio@inca.it*

**Bormio (So)**  
23032 - Via De Simoni, 24  
Tel. 0342 903710  
*bormio@inca.it*

**Chiavenna (So)**  
23022 - Via Chiavennaschi, 1  
Tel. 0343 32116  
*chiavenna@inca.it*

**Morbegno (So)**  
23017 - Via Martello, 7  
Tel. 0342 612664  
*morbegno@inca.it*

**Sondalo (So)**  
23035 - Largo Mazzini, 4  
Tel. 0342 801258  
*sondalo@inca.it*

**Tirano (So)**  
23037 - Via Repubblica, 27  
Tel. 0342 701264  
*tirano@inca.it*

**Territorio della VALCAMONICA**

**Darfo Boario Terme (Bs)**  
25047 - Via Ghislandi, 16  
Tel. 0364 543204  
Fax 0364 537322  
*darfo@inca.it*

**Edolo (Bs)**  
25048 - Viale Derna, 34/C  
Tel. 0364 71707  
*edolo@inca.it*

**Iseo (Bs)**  
25049 - Via Roma, 33  
Tel. 030 981200  
*iseo@inca.it*

**Lovere (Bg)**  
24065 - Via Marconi, 41  
Tel. 035 960352  
*lovere@inca.it*

**Provincia di VARESE**

**VARESE**  
21100 - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 276245  
Fax 0332 262002  
*varese@inca.it*

**Arcisate (Va)**  
21051 - Via Trieste, 10  
Tel. 0332 851722  
Fax 0332 850474  
*arcisate@inca.it*

**Besozzo (Va)**  
21023 - Via XXV Aprile, 8  
Tel. 0332 771035  
*besozzo@inca.it*

**Busto Arsizio (Va)**  
21052 - Via Caprera, 13  
Tel. 0331 637575  
*bustoarsizio@inca.it*

**Gallarate (Va)**  
21013 - Via del Popolo, 1  
Tel. 0331 796409  
*gallarate@inca.it*

**Luino (Va)**  
21016 - Via Cairoli, 28  
Tel. 0332 536606  
*luino@inca.it*

**Saronno (Va)**  
21047 - Via Maestri del lavoro, 2  
Tel. 02 9605065  
*saronno@inca.it*

**Tradate (Va)**  
21049 - Via Carducci, 32  
Tel. 0331 845800  
*tradate@inca.it*



Pagina a cura di  
Domenico Bonometti

# L'acqua non si vende

## Firma anche tu

“La Cgil condivide la battaglia per l'acqua, perché rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale”.

Con questo slogan la Cgil ha dato la sua adesione alla battaglia referendaria promossa da una miriade di associazioni e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, mentre le forze politiche si ritrovano nel Comitato di sostegno.

Il tema dell'acqua e dei servizi pubblici locali è da tempo all'attenzione della nostra organizzazione, come stanno a dimostrare i documenti congressuali e la partecipazione alla manifestazione nazionale sull'acqua tenutasi il 20 marzo scorso.

Di conseguenza, fermo restando la scelta di non essere tra i promotori del referendum, c'è l'adesione e la partecipazione attiva della

Cgil alla campagna di raccolta firme lanciata dai Comitati referendari.

Mentre noi stiamo per andare in stampa sono già state raccolte 500mila firma, ma vi esortiamo a firmare al più presto anche voi, è quanto mai fondamentale essere in tanti su un tema così importante.

**Come si è arrivati al referendum**

Il 19 novembre 2009 la Camera dei deputati ha approvato con voto di fiducia il decreto Ronchi (Pdl) che privatizza i servizi pubblici locali attraverso la dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture.

Uno smantellamento in piena regola del ruolo del soggetto pubblico senza eguali in Europa, che ignorava oltretutto il volere dei cittadini

che, solo due anni prima con oltre 400mila firme, aveva sostenuto una proposta di



legge di iniziativa popolare promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua.

La legge (la 166 del 2009) colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico, i cittadini in altre parole, dei propri beni faticosamente realizzati negli anni attraverso la fiscalità generale – ragione per cui cinque Regioni hanno impugnato il decreto per violazioni delle proprie competenze costituzionali.

Bisogna ricordare, inoltre, che la gestione privata dell'acqua laddove si è realizzata si è tradotta in aumenti delle bollette, riduzione di investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, del-

le reti fognarie e degli impianti di depurazione. Oltre all'interruzione del servizio per gli utenti non in grado di pagare a cui non è stata garantita nemmeno la quantità minima giornaliera per i bisogni primari.

**Dove firmare**

La raccolta firme è iniziata il 21 aprile e terminerà il 21 luglio, si devono raccogliere almeno 500mila firma valide che devono poi essere depositate in Cassazione per la verifica. Si può firmare o ai banchetti organizzati dai comitati territoriali oppure presso il Comune di residenza. È essenziale avere un documento di riconoscimento valido.

Per avere informazioni più dettagliate contattate la lega Spi più vicina a casa vostra. ■

## A che punto siamo?

### A proposito di educazione permanente

È stato aggiunto l'obiettivo della raccolta firme per la proposta di iniziativa di legge popolare, le stesse sono state depositate il 18 gennaio scorso da Cgil, Spi, Flc e Auser. La parola ora passa al Parlamento.

Ci sembra opportuno però sottolineare che il raggiungimento dell'obiettivo finale di 130mila firme certificate (ne servivano 50mila) è frutto soprattutto dell'impegno che gli attivisti – delle varie strutture sindacali, ad ogni livello, ma soprattutto dello Spi – hanno messo in campo.

In Lombardia sono state raccolte e certificate 18.600 firme, abbondantemente al di sopra

degli obiettivi dati dai comitati promotori, come illustra la tabella che riportiamo.

Tornando al ruolo del Parlamento dobbiamo ricordare che erano depositate alla Camera tre proposte di legge (avanzate rispettivamente da Pd, Pdl, Udc) tradotte successivamente in un'unica proposta. Le organizzazioni sindacali, promotrici di una loro proposta, hanno espresso disappunto per non essere sta-

te consultate in merito al testo unificato come sul merito della propria proposta, accompagnata dalle 130mila firme. Vogliamo sottolineare come l'impostazione del testo unico parlamentare non sia in sintonia né con la nostra proposta, né con la strategia europea relativa alla formazione per tutto l'arco della vita, messa a punto a Lisbona nel 2000. Il testo unificato si muove esclusivamente all'interno della formazione professionale continua, risentendo così dell'ideologia aziendalista, in cui l'unica formazione utile è quella riferita al lavoro.

Altro limite che registriamo è che non sono previste misure espansive e un effettivo maggior sostegno alla domanda formativa, visto che tutto il testo è sottoposto al vincolo di stampo tremontiano del “senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

La Cgil, in sintonia con i parametri europei, si muove in un'altra prospettiva a riguardo. Pensiamo, infatti, ad una dimensione formativa in cui l'apprendimento permanente diventi diritto soggettivo di ogni persona (stranieri compresi), diritto di cittadinanza e di qualità della vita, in cui le competenze possono avere un ruolo anche nell'ambito della formazione per il lavoro e per l'innovazione. Si chiede, tra le altre cose, un piano



straordinario triennale per raddoppiare il numero di adulti che partecipano ad attività formative, trenta ore annue di permessi retribuiti, dodici mesi di congedo non retribuito, misure a sostegno per l'apprendimento di pensionati e anziani.

Il nostro Paese ha un ritardo storico da colmare sia rispetto alla direttiva europea sia rispetto agli altri paesi industrializzati. Un limite strutturale che frena lo sviluppo della democrazia e ci rende meno competitivi.

Una legge con determinate caratteristiche alternative anche alla politica di questo governo,

è sicuramente un fatto positivo e uno stimolo alla contrattazione sociale che lo Spi e la Cgil stanno portando avanti anche su questa tematica.

Come Spi Lombardia stiamo ragionando con i responsabili delle varie province su come rispondere ai bisogni che gli anziani e i pensionati esprimono. Per fare ciò stiamo cercando di condurre un'indagine conoscitiva delle varie realtà con l'obiettivo, forse ambizioso, di coinvolgere i soggetti e le realtà locali – come istituzioni, associazioni plessi scolastici – in grado di dare risposte soddisfacenti alle nostre esigenze. ■

### Firme raccolte nei territori della Lombardia

Bergamo	668
Brescia	1.637
Brianza	2.458
Como	1.050
Cremona	891
Lecco	1.500
Legnano	1.025
Lodi	702
Mantova	1.450
Milano	4.214
Pavia	1.031
Sondrio	666
Valle Camonica	115
Varese	1.194
<b>Totale</b>	<b>18.601</b>

### Istruzione, così in Italia

**Anziani con oltre 65anni:**

2/3 sono senza licenza elementare, di questi 3/4 sono donne.

**Emergenza alfabetica:** 20% degli adulti ha una padronanza sufficiente per le esigenze di vita e di lavoro.

**Istruzione:**

- 52,3% diplomati tra 25 e 64 anni (meno venti punti rispetto la media europea e meno 40 rispetto paesi avanzati);

- 2 milioni di analfabeti adulti tra 46 e 65 anni (concentrati nel Mezzogiorno);

- 31% della popolazione è analfabeta o senza licenza elementare.



# Pedalando in allegria e compagnia!

Tanti i partecipanti alla PedalAuserSpi



È stata un altro grande successo la seconda edizione della **PedalAuserSpi**, la pedalata ecologica che ha percorso la verde Valcuvia e le rive del Lago Maggiore.

Con la perfetta organizzazione della **Cycling Sport Promotion**, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile, una sessantina di persone sono partite alle 9 da Cittiglio per farvi ritorno puntualissimi alle 11.30 e trovando anche il tempo per un rinfresco a metà percorso, offerto dal centro Commerciale Bofalora di Cuveglio. Tra questi allegri ciclisti due grossi gruppi dell'Avis di Luino e di Peschiera del Garda. Complice la bella giornata e le chiacchiere fatte durante la pedalata a mezzogiorno, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione e aver applaudito i vincitori del Premio al corridore più anziano o quello al gruppo più numeroso, tutti insieme a pranzo a La Bussola! Un ringraziamento particolare ai volontari dello Spi di Varese che hanno reso possibile la riuscita di questa bella iniziativa. ■

# L'attualità della storia di ieri

Celebrata a Brescia l'XI Giornata della Memoria

L'attualità della storia di ieri, in sintesi potremmo dire che è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono alternati alla tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume **"Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione"** - curato da Alessandra Del Barba, Lorena Pasquini, Adriana Cremona - per l'XI Giornata della Memoria celebrata da Spi Lombardia e Spi Brescia nella bella cornice della chiesa di San Cristo a Brescia. Animatori della tavola rotonda **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, **Er-**



**nesto Cadenelli** e **Damiano Galletti**, rispettivamente segretario generale Spi e Camera del Lavoro di Brescia, moderatore il giornalista **Massimo Tedeschi**. "Con la tappa di oggi - ha detto **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, in apertura

della mattinata - lo Spi Lombardia conferma l'impegno contro ogni revisionismo storico e nei continui attacchi alla carta costituzionale. Dopo aver indagato episodi, storie individuali legate alla Resistenza, guardiamo ora al periodo della ricostruzione e alle storie di quegli uomini e donne che lottando contro discriminazioni, soprusi, sfruttamento hanno conquistato

diritti fondamentali". Cosa riallaccia le esperienze, i vissuti degli anni immediatamente successivi alla guerra ai giorni nostri? Cadenelli, Galletti, Cantone hanno messo in luce alcuni elementi come il fare sindacato in un periodo di grande difficoltà economica, in cui bisogna difendere i salari dei lavoratori, il bisogno di identità dei lavoratori stessi, di non subire discriminazioni, il bisogno di costruire unità d'azione con Cisl e Uil, di identificare con precisione le priorità su cui impostare le battaglie del sindacato. Temi su cui si dilungano le interviste di due protagonisti importanti di quegli anni come Franco Castrezza (Fim) e Pio Galli (Fiom), ma temi molto attuali anche oggi come ha dimostrato il dibattito della tavola rotonda. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

### Crociera sul Nilo + Cairo

Dal 23 al 30 ottobre  
Euro 995  
+ visto e mance (obbligatorie)



### Tunisia Djerba

Eden Village Djerba Mare  
Dal 4 al 25 ottobre  
Euro 945

### Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre  
Euro 570

### Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre  
Euro 1.250  
+ Euro 39 tasse e visto  
+ Euro 35,00 mance

### Bormio - Dal 14 al 17 settembre Giochi di Libertà



XVI Edizione  
**Una grande festa per tutti**  
Euro 240,00 (in camera doppia) viaggio escluso

Per informazioni telefona allo 02.28858329 (Carlo)

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**Spi Cgil Lombardia**  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
**Carlo Poggi - Tel. 02.28858329**  
O inviare una mail a:  
[sara.petrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.petrachi@cgil.lombardia.it)



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
[gruppi@etlisind.it](mailto:gruppi@etlisind.it)

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
[agenzialegnano@etlisind.it](mailto:agenzialegnano@etlisind.it)

Filiale di Monza  
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturmo 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001 - Fax 039326476  
[agenziamonza@etlisind.it](mailto:agenziamonza@etlisind.it)

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
[agenziacomodo@etlisind.it](mailto:agenziacomodo@etlisind.it)

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
[agenziabrescia@etlisind.it](mailto:agenziabrescia@etlisind.it)



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

## C'eravamo anche noi alla Marcia per la pace Perugia-Assisi



Quest'anno gli organizzatori della Marcia per la Pace Perugia-Assisi hanno scelto lo slogan **"Abbiamo bisogno di un'altra cultura"**; anche una delegazione dello Spi Cgil di Varese ha partecipato **domenica 16 maggio** alla Marcia partita da Perugia per raggiungere la rocca di Assisi. La Marcia come ogni anno ha richiamato migliaia di persone, tra cui molti anziani e pensionati e la grande partecipazione all'iniziativa ha ancora una volta dimostrato

che è possibile costruire un mondo senza violenze, senza conflitti, senza paure e lo Spi che si sé sempre impegnato per la Pace e la convivenza civile dei Popoli ha aderito con forza anche da Varese.

Per lo Spi Cgil di Varese questa è stata l'occasione per ribadire che i temi della pace, della giustizia sociale, dei diritti degli anziani, dei pensionati, dei lavoratori, di cittadinanza sono di estrema attualità e vanno sostenuti con-

cretamente.

Ancora una volta le pensionate e i pensionati dello Spi Cgil, testimoni di un'intera vita di impegno civile, hanno partecipato alla Marcia mettendoci tanta passione, per dare forza agli stessi valori discussi nei congressi dello Spi e della Cgil, per sostenere e promuovere la pace, il rispetto dei diritti, per battersi contro il razzismo, le prevaricazioni e le ingiustizie sociali. ■

Umberto Colombo  
Segreteria Spi Varese

## Inflazione e coerenza

### Una lettera a Spi Insieme

*Cari compagni di Spi Insieme, ancora una volta vengo come un elefante in un negozio di cristalli ad argomentare su alcune certezze. Sappiamo che ormai da almeno tre lustri (15 anni) le nostre pensioni perdono di valore anno dopo anno; sappiamo con certezza che l'inflazione programmata è un trucco per non risarcire i pensionati della perdita reale subita anno dopo anno; sappiamo altresì che l'inflazione programmata non è una trovata d'oggi ma risale a molti anni fa (usata sia da destra che da governi di sinistra).*

*Sappiamo anche che non risarcire al 100% tutto l'ammontare delle pensioni ma agendo per scaglioni è una trovata che viene da lontano. Anche questo lima le pensioni, specialmente le più vecchie; però si continua su questa strada.*

*Avrei ancora parecchie cose da domandare ma oggi mi fermo a queste.*

*Chi ha inventato l'inflazione programmata? Chi l'ha appoggiata in Parlamento?*

*Chi ha inventato il non risarcire al 100% le pensioni? Chi ha appoggiato questa legge?*

*Ed infine una domanda, per me la più importante. Le giuste richieste contenute nelle piattaforme congressuali valgono solo per oggi oppure le manterremo sotto qualsiasi governo prossimo futuro?*

*Perché, cari compagni, quello che distingue una lista elettorale da una ricerca di giustizia vera per tutti è la coerenza del pensiero sempre e non ad intermittenza oggi sì, domani valuteremo le conseguenze.*

*Sempre con simpatia,  
Cesare Ghioldi - Solbiate Olona*

### Dalla Prima...

## Per una sanità pubblica più efficiente

ti più volte come Spi e a cui abbiamo indirizzato pensionati nostri iscritti per aiutarli a risolvere seri problemi che hanno incontrato.

Lo Spi di Varese ha inoltre partecipato attivamente alle iniziative unitarie del sindacato pensionati e del sindacato regionale confederale per sostenere la mobilitazione che ha portato alla firma dell'**accordo tra Cgil Cisl Uil, Spi Fnp Uilp e Regione Lombardia in materia di non autosufficienza**.

Recentemente è stato siglato dall'azienda sanitaria della provincia di Varese un protocollo d'intesa con gli ambiti distrettuali per l'attivazione in ogni distretto del "Centro per l'assistenza domiciliare", progetto condiviso dall'Anci e dal sindacato. Le funzioni di questi centri sono:

- raccogliere le richieste dei diretti interessati/famiglie di situazioni di persone in condizioni di fragilità;
- coordinare e verificare l'attivazione integrata dei servizi e delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie (esempio servizio di assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata, erogazione voucher sociale e socio-sanitario, buono sociale ecc.);
- compilare ed aggiornare il piano assistenziale individualizzato (Pai) relativamente ai pacchetti personalizzati di prestazioni domiciliari;
- orientare l'utente e i familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;
- informare sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a

persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità.

Le problematiche attinenti la non autosufficienza sono oggetto di attenzione particolare nel programma di attività sindacale previsto dallo Spi di Varese, tanto che sono già stati realizzati incontri con i responsabili di alcune Rsa per verificare qualità di inserimento e assistenza, programmazione delle attività di animazione, liste d'attesa, bilancio e rette.

Come sindacato però denunciavamo l'inefficienza del bonus famiglia che viene erogato a tantum per chi si fa carico del pagamento delle rette per le persone non autosufficienti.

Infatti nella nostra provincia alla prima scadenza il 19/3/10 le domande presen-

tate erano solo 366, avendo riaperto i termini ci sono state altre 40 domande aggiuntive.

Lo stanziamento per l'Asl di Varese è stato di un milione e 300.000 euro e quindi si aspettavano 1000 domande. Le procedure e le condizioni poste per avere questi contributi dimostrano che solo il 40% delle somme stanziate verranno distribuite, pur essendoci molte persone in stato di bisogno.

Come Spi di Varese dobbiamo infine denunciare, assieme alle altre organizzazioni sindacali, che l'importante stanziamento di 50 milioni di euro - previsto dall'accordo - necessita di "norme attuative" che possano permettere tempestivamente l'utilizzo delle suddette risorse nella nostra provincia come negli altri territori. ■

## Lo Spi Cgil a Induno O.

Dall'11 maggio la lega Spi Cgil della Valceresio ha aperto un **nuovo sportello ad Induno Olona presso la sede della Pro Loco, in via Porro 34, al primo piano**.

La permanenza si terrà **tutti i martedì dalle 16 alle 18** e ne potranno usufruire tutti i cittadini per pratiche e informazioni pensionistiche.

Nell'invitare tutti gli iscritti di Induno Olona a recarsi in questo nuovo recapito, evitando così di dover andare a fino a Varese o ad Arcisate, ci auguriamo di aver fatto cosa gradita a tutti.

Speriamo che questa sede abbia successo e funzioni a pieno ritmo, ripagandoci degli sforzi che ogni giorno facciamo per servire al meglio i pensionati e tutti gli anziani. ■

La Segreteria Spi Cgil Valceresio

# Partecipazione da costruire

*Riflessioni di un attivista Spi*

di Mario Chiaravalle\*

Partecipazione da costruire: è questo un obiettivo che tutte le strutture dello Spi Cgil dovrebbero considerare ed applicare; certo, tenendo conto delle varie realtà, ma bisogna tener presente che senza partecipazione non si va da nessuna parte.

Penso che in questo periodo sia davvero indispensabile una collaborazione tra coloro che vivono questo momento di crisi e coloro che possono offrire assistenza tramite i servizi che il sindacato mette a disposizione.

Il sindacato dei pensionati della Cgil oltre alle battaglie in difesa del potere d'acquisto delle pensioni, alle iniziative di mobilitazione per la tutela dei diritti degli anziani, alla negoziazione sociale per difendere e migliorare le condizioni dei pensionati e dei cittadini, offre numerosi servizi e ci avvicina alle istituzioni facendo applicare leggi e disposizioni non sempre rispettate, garantendo così a pensionati e lavoratori i propri diritti in materia di assistenza fiscale e previdenziale.

In verità questi ultimi due aspetti sono quelli che prevalgono nello svolgimento delle permanenze nelle varie sedi dello Spi.

Per attuare i nostri obiettivi è necessaria una maggiore partecipazione. Partecipazione vuol dire coinvolgere più persone possibile per di-

stribuire e migliorare il lavoro.

Un accentratore non potrà mai soddisfare le varie esigenze e problematiche dei pensionati. Occorre formare gruppi di lavoro e affidare ad ognuno di essi un compito, secondo la propria disponibilità, esperienza ed attitudine, in modo da garantire tutti i servizi che il sindacato offre.

Ci stiamo muovendo in questa direzione in tutti i Comuni della nostra zona e i risultati positivi non mancano: basti considerare che le pratiche svolte nel 2009 sono molto superiori a quelle dell'anno precedente, sia quelle fiscali (Caaf, Modello 730, Red, Isee, Unico, detrazioni, bonus ecc.) sia quelle assistenziali (Patronato Inca, pensioni di anzianità, di vecchiaia, invalidità, assegni familiari, eco-contributi ecc.).

Abbiamo registrato anche un'ampia partecipazione, coinvolgendo persone e famiglie un tempo "allergiche" al sindacato; e anche gli iscritti non mancano! Far capire che l'iscrizione allo Spi garantisce un miglior servizio a un minor costo non è difficile.

Un altro compito importante che lo Spi Cgil svolge è il rapporto con le amministrazioni comunali. A Casorate Sempione, per esempio, possiamo dire senza ombra di dubbio che abbiamo un ottimo rapporto con l'attuale amministrazione:

sono state stipulate delle convenzioni e nel luglio scorso è stato sottoscritto un protocollo di intesa unitario (Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil) per interventi sociali a favore dei cittadini e interventi verso disoccupati, cassintegrati, a favore dell'assistenza domiciliare e altri vari servizi.

Auspico che questo rapporto collaborativo e solidale tra l'amministrazione di Casorate Sempione e il nostro sindacato continui nel tempo.

Ne siamo senz'altro convinti visto che le ultime elezioni amministrative hanno riconfermato la precedente lista di centro-sinistra. Questa collaborazione purtroppo manca in altri Comuni dove le amministrazioni non rispondono alle necessità sociali dei più bisognosi.

L'impegno dello Spi Cgil di Varese è quello di garantire il massimo sostegno alle varie iniziative delle leghe Spi e questo ci conforta, ma va sottolineato con forza che migliorare si può, dipende da tutti noi, dalla nostra partecipazione e dalla volontà di far sentire la nostra presenza facendoci conoscere soprattutto al di fuori dalle nostre sedi: nei mercati, nei centri sociali, nelle piazze. Credo ci sia molto da fare in questa direzione. Verifichiamo nel tempo se abbiamo lavorato nella giusta direzione. ■

\* Segretario Lega Spi Cgil di Somma Lombardo

## Se il telefono non funziona

L'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni sta definendo gli indennizzi che le aziende di telecomunicazioni devono corrispondere agli utenti per disservizio. Nello schema che si sta discutendo con le associazioni dei consumatori anche modalità di rimborso automatico e indennizzi per l'attivazione di servizi non richiesti.

Qualche esempio: 7,50 euro per ogni giorno di omessa o ritardata attivazione del servizio; 10 euro al giorno (minimo 100 euro) per sospensione o cessazione del servizio; 200 euro per omessa o errata indicazione negli elenchi telefonici.

Quando il provvedimento sarà definitivo pubblicheremo integralmente le tabelle.

Per chiarimenti potete rivolgervi agli sportelli Federconsumatori presso le sedi Cgil di:



**Varese** (via Bixio) il martedì dalle 14,30 alle 18,30

**Busto Arsizio** (via Caprera) il mercoledì dalle 14,30 alle 18,30

**Besozzo** (via XXV Aprile) il venerdì dalle 15 alle 17. ■

## Ciao Carlo

*Il nostro grazie a Carlo Nicora*

Da circa due anni, dopo un periodo all'Ospedale di Varese, eri stato inserito nella Rsa di Morosolo. Le tue condizioni fisiche richiedevano l'assistenza in una struttura adeguata. Durante il periodo di ricovero siamo venuti diverse volte a trovarti e farti un pò di compagnia. I tuoi ricordi giovanili riaffioravano e ne parlavi con noi come quando frequentavi la sede Spi di Azzate.

Ci parlavi della tua emigrazione, poco più che ventenne in Francia negli anni '40, del tuo impegno sindacale in quel paese e nella fabbrica in cui avevi lavorato per quasi quarant'anni, del tuo gravissimo infortunio sul lavoro, in cui purtroppo un tuo compagno era morto.

Ci parlavi dei tuoi viaggi di lavoro (e di piacere) perché eri diventato un bravo lavoratore specializzato e questo ti aveva permesso di girare il mondo.

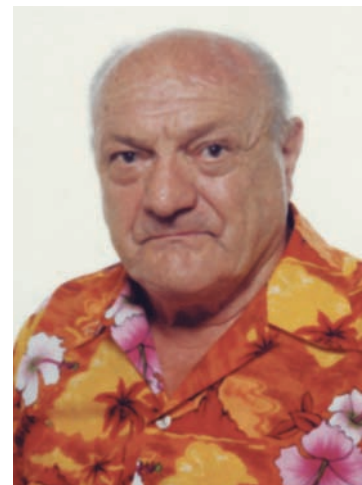
Noi ti ascoltavamo con attenzione e curiosità anche quando ci confidavi le tue avventure sentimentali; forse anche per questo non hai mai voluto fare famiglia.

Prima di lasciarci, ti accompagnavamo con il "birocc" - come tu chiamavi la sedia a rotelle - nella tua cameretta. Nell'ultima nostra visita, prima di Natale, nel salutarti abbiamo notato la tua (e nostra) emozione con qualche lacrima. Probabilmente avevi avvertito che non ci saremmo più rivisti.

Purtroppo è stato così: giovedì 11 febbraio ci hai lasciato, e il tuo grande desiderio di tornare nella tua casa non è stato soddisfatto. Quella casa che tu, con grande generosità, hai voluto donare al tuo sindacato come futura sede dello Spi.

Nei prossimi mesi ci attiveremo per ristrutturarla ed adeguarla come desideravi. La renderemo bella, accogliente e funzionale e tu Carlo continuerai a viverla con noi. ■

*I compagni della Lega Spi di Azzate*



## Un saluto per Speranza

Il 28 febbraio la nostra cara **Speranza Nonis** ci ha lasciato.

Parlare di lei sembra semplice ma per noi è oltremodo difficile perché con Speranza ci è venuta a mancare una donna ed un'amica che ha fatto della sua vita un modo di essere al servizio di coloro che avevano bisogno. Un'esistenza improntata all'altruismo, prima di tutto nei riguardi della sua famiglia, dato che il destino aveva voluto che una sua sorella crescesse con dei seri problemi; poi nei riguardi della società. È stata, infatti, componente della segreteria dello Spi Cgil di Busto Arsizio e poi del Direttivo provinciale e regionale e anche presidente dell'Auser di Castellanza. Ha dato tanto senza chiedere nulla, vivendo anche la sua malattia con coraggio e serenità.

Il suo esempio e il suo ricordo ci devono servire da sprone per continuare a fare ciò che il suo cammino ha tracciato, con il rammarico, forse, di non esserle stati sufficientemente vicini in questo ultimo periodo doloroso. È con questo sentimento che le diciamo, anche a nome di tutti coloro che l'hanno conosciuta ed ammirata: "ciao Speranza e... grazie". ■

*Spi e Auser Castellanza*

# Auser e volontariato: un'esperienza importante

di Claudio Castiglioni \*



Grazie ad una cospicua donazione dello **Spi Cgil di Varese**, quest'anno l'**Auser di Saronno** ha potuto acquistare un altro automezzo attrezzato per trasportare persone diversamente abili, non autosufficienti e anziane per servizi di cure mediche o per poter partecipare ai laboratori organizzati il mercoledì e il venerdì. Un servizio molto richiesto di cui **Aristide** e **Battista**, due volontari, ci raccontano qualcosa.

**Com'è la vostra giornata di volontario quando effettuate i servizi di trasporto dei nostri assistiti?**

**Aristide:** Sono allegro e contento perché occupo il tempo libero in ottima forma. Sono stato coinvolto nel Progetto Alzhauser Caffè e collaboro alle varie attività sociali che

ritengo di enorme utilità per i nostri assistiti, ma soprattutto per le loro famiglie. Il Progetto potrebbe essere ampliato se si avessero più strutture e più disponibilità economica (ipotesi di Centro Diurno).

**Battista:** Settimanalmente ho dato la disponibilità di un pomeriggio per il servizio di trasporto delle assistite ai laboratori relazionali Auser. Ho un buon rapporto con le "mie nonnine" e ci scambiamo spesso confidenze e battute. Inoltre ho dato la mia disponibilità per altri servizi che mi impegnano un paio d'ore per ogni assistito: per visite mediche o per portare ad esempio Camilla presso l'istituto di rieducazione specializzata per le cure di cui ha bisogno.

**Quanto influisce la famiglia**

**nelle vostre scelte di volontariato?**

**Aristide:** Occorre misurare equamente le disponibilità. Chiaramente la famiglia ha la priorità e comunque qualsiasi ritaglio di tempo è utile per dare un aiuto all'associazione.

**Battista:** È stata una mia scelta e quando l'ho detto in famiglia l'hanno condivisa anche moglie e figli. Da quando sono in pensione, una volta aiutata la moglie per le faccende domestiche, dedico il tempo al volontariato.

**Cosa significa "aiutare" le persone e quanto possono contribuire il lavoro dei volontari ed i progetti di Auser Saronno nel nostro territorio?**

**Aristide:** Aiutare le persone deboli o disabili, è di vitale importanza, sia per il contributo che si può dare ma soprattutto per ciò che ricevi da loro in forza morale.

**Battista:** Quando ho conosciuto le attività dell'Auser di Saronno e ho avuto il colloquio con la presidente dell'associazione ho capito che era quello che volevo fare. Ho trovato un ambiente "famigliare" e cordiale sia con gli altri volontari che con gli assistiti. ■

\* Auser Saronno

## I prossimi Giochi

Il programma delle ultime gare e concorsi.

**Dal 22 al 24 giugno** Poesie e racconti - Piazza De Salvo Varese.

**Venerdì 25 giugno** Gara di Ballo - Piazza Bossi Porto Ceresio.

**Martedì 29 giugno** Gara di bocce cartellinati - Cedrate.

**Giovedì 8 luglio** Gara di Briscola Parco Borgorino - Casano M.

**Dal 20 al 31 luglio** Gara di Bocce non cartellinati - Auser Carnago.

**Lunedì 16 agosto** Gara di Briscola - Auser Busto Arsizio. Ai finalisti diamo appuntamento a Bormio dal 14 al 17 settembre.

Per informazioni e iscrizioni: **Spi Varese** 0332.231120 - **Spi Besozzo** 0332.771035 - **Spi Arcisate** 0332.851722 - **Spi Casano M.** 0331.281160 - **Auser Carnago** 388.1697807 - **Auser Busto Arsizio** 0331.320942 ■

## Abbracciando il lago

Anche l'edizione 2010 della manifestazione "**Abbracciamo il Lago**" è stata un successo; moltissime persone, tenendosi per mano attorno al lago di Varese, sono entrate nel Guinness dei primati per uno degli abbracci più grandi del mondo.

Nell'ambito della manifestazione lo Spi Cgil e la sezione Anpi di Gavirate, aderendo all'evento, erano presenti a Varese presso la Schiranna, a Gavirate presso il Parco Folaga e a Buguggiate, domenica 6 Giugno con i propri gazebo, visitati da molti pensionati e lavoratori che hanno potuto avere informazioni sindacali, previdenziali e fiscali. ■

## Grande festa a Carnago per il 1° maggio



A Carnago lo Spi e l'Auser hanno festeggiato alla grande il 1° Maggio con canti, balli e un ricco pranzo.

## Benessere

Lo Spi di Varese ha stipulato una convenzione con l'associazione Namastè di Carnago. In un ambiente raccolto e confortevole, si possono scoprire i benefici della **ri-flessologia plantare** e seguire corsi di **pancafit**, **danza del ventre**, **tai chi**, **difesa personale**, **pilates** e **ha-tha yoga** con sconti speciali per gli iscritti Spi Cgil. Per informazioni: Namastè, via F.lli Cervi - Carnago Cell. 339 2738188 [www.namasteasd.it](http://www.namasteasd.it) ■

VARESE  
LEGNANO  
**Centro Servizi Fiscali**

Hai assunto una colf/badante?  
Dovrai darle la busta paga,  
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione  
di successione?  
Con la competenza necessaria e  
a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle  
nostre sedi di

<b>VARESE</b>	Via n. Bixio, 40	0332 810478
<b>BESOZZO</b>	Via 25 Aprile, 8/a	0332 773318
<b>BUSTO A.</b>	Via Caprera, 1	0331 673182
<b>GALLARATE</b>	Via del Popolo, 1	0331 784770
<b>SARONNO</b>	Via Maestri del lavoro	02 9601421
<b>TRADATE</b>	Via Carducci, 32	0331 844611

**PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME**